



Il succedersi di immagini luminose e belle del testo del Cantico, come a dire il meglio che si possa esprimere e oggi ascoltandole la liturgia ci orienta ascoltandole ad orientare il cuore proprio a lei, a Maria, nella festa della sua natività, con quel sigillo ultimo del testo del Cantico che esprime l'invito ad un incontro che dice "avvicinatevi a me voi che mi desiderate e saziatevi dei miei frutti". Come una chiamata alla comunione il più possibile profonda, vera, il desiderio che mette nel cuore la scelta di avvicinarsi il più possibile. Se questo è l'animo del nostro pregare stamattina è davvero sentiero fecondo che conduce ad un incontro che poi illumina e risana. E richiamandoci ora le parole profonde di Paolo le leggiamo nella luce della festività di oggi, proprio perché hai condiviso la nostra carne, sei nato da donna, proprio per questo ci hai potuto mettere nel cuore una sorta di chiamata che è vocazione di tutti, quella che tu esprimi così Paolo: camminare non secondo la carne, ma secondo lo Spirito, e lo Spirito tende alla pace e alla vita. Ecco, lo sguardo a Maria che mette in animo un

cammino così, ci dice di intraprenderlo, di renderlo ancora più consapevole e condiviso, perché questa solidarietà nella carne, di cui lei è stata tramite, grata e obbediente, questa solidarietà oramai ci fa riascoltar nel cuore la vocazione fondamentale del cammino della fede, quella del camminare non secondo la carne ma secondo lo Spirito. E va collocata così la festività di oggi, natività di Maria, festa cara, festa del nostro Duomo, festa dell'avvio del cammino pastorale, di un anno che comincia, festa anche di tanti luoghi dove il richiamo a Maria bambina è forte ed intenso. Bene, dentro questa generazione sterminata di nomi, di terre, di volti che ora abbiamo sentito nella pagina della genealogia va a situarsi del tutto imprevedibilmente nel segno di una gratuità inspiegabile quel "Giacobbe generò Giuseppe, sposo di Maria, il quale generò Gesù, chiamato Cristo", tu sei il dono per noi, e dono di Dio che noi avremmo mai potuto prevedere no tanto meno pretendere, tu sei dono per noi, e ora la presenza di Maria nel cammino della fede, nel cammino della Chiesa sta ad evocarcelo con forza e con grande capacità persuasiva. È in questa luce che oggi preghiamo.

8.09.2012

### SETTIMANA DELLA I DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

#### SABATO

#### **Natività della beata Vergine Maria - Festa**

Messa nel giorno:

#### **Lettura**

Lettura del Cantico dei Cantici Ct 6, 9d-10; Sir 24, 18-20

Così dice la Sapienza:

Essa è l'unica per sua madre,

la preferita di colei che l'ha generata.  
La vedono le giovani e la dicono beata.  
Le regine e le concubine la coprono di lodi:  
«Chi è costei che sorge come l'aurora,  
bella come la luna, fulgida come il sole,  
terribile come un vessillo di guerra?».  
Io sono la madre del bell'amore e del timore,  
della conoscenza e della santa speranza;  
in me ogni dono di vita e verità,  
in me ogni speranza di vita e virtù.  
Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate,  
e saziatevi dei miei frutti,  
perché il ricordo di me è più dolce del miele,  
il possedermi vale più del favo di miele,  
e il mio ricordo perdura nei secoli.

**Salmo**

*Sal 86 (87)*

*R Il Signore ha posto in te la sorgente della vita.*

Sui monti santi egli l'ha fondata;  
il Signore ama le porte di Sion  
più di tutte le dimore di Giacobbe.  
Di te si dicono cose gloriose,  
città di Dio! R

Iscriverò Raab e Babilonia  
fra quelli che mi riconoscono;  
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia.  
Si dirà di Sion:  
«L'uno e l'altro in essa sono nati  
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda». R

Il Signore registrerà nel libro dei popoli:  
«Là costui è nato».  
E danzando canteranno:  
«Sono in te tutte le mie sorgenti». R

## **Epistola**

### ***Lettera di san Paolo apostolo ai Romani 8, 3-11***

Fratelli,

ciò che era impossibile alla Legge, resa impotente a causa della carne, Dio lo ha reso possibile: mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e a motivo del peccato, egli ha condannato il peccato nella carne, perché la giustizia della Legge fosse compiuta in noi, che camminiamo non secondo la carne ma secondo lo Spirito.

Quelli infatti che vivono secondo la carne, tendono verso ciò che è carnale; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, tendono verso ciò che è spirituale. Ora, la carne tende alla morte, mentre lo Spirito tende alla vita e alla pace. Ciò a cui tende la carne è contrario a Dio, perché non si sottomette alla legge di Dio, e neanche lo potrebbe. Quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio.

Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

## **Vangelo**

### ***Letture del Vangelo secondo Matteo 1, 1-16***

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadab, Aminadab generò Naasson, Naasson generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide.

Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asaf, Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, Ozia generò Ioatàm, Ioatàm generò Acaz, Acaz generò Ezechia, Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.

Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleazar, Eleazar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.